



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri e difesa)

INTERROGAZIONI

4^a seduta: martedì 29 novembre 2022

Presidenza del vice presidente MENIA

INDICE**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
TRIPODI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale. .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta).	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLENZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Maria Tripodi.

I lavori hanno inizio alle ore 13,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00051, da me presentata.

TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, in merito alla sua interrogazione su presunte irregolarità relative al sistema di voto per corrispondenza utilizzato nella circoscrizione estero, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è consapevole delle difficoltà che le attuali modalità per il voto degli italiani all'estero presentano ed è da tempo impegnato a promuoverne il miglioramento, anche al fine di prevenire quanto più possibile il rischio di attività illecite.

In occasione delle ultime elezioni politiche, la Farnesina e la sua rete estera hanno svolto una capillare attività di informazione, ricordando le corrette modalità di voto e sottolineando il divieto assoluto di cessione del materiale elettorale. Hanno inoltre denunciato agli organi competenti tutte le azioni riconducibili a ipotesi di reato. Come è noto, lo scrutinio delle schede elettorali provenienti dall'estero avviene in Italia presso apposite sezioni costituite dall'Ufficio centrale per la circoscrizione estero presso la corte d'appello di Roma e dagli uffici decentrati presso le corti di appello di Milano, Bologna, Firenze e Napoli. Le anomalie citate dell'interrogante potevano essere rilevate soltanto all'apertura delle buste.

Per quanto riguarda l'anagrafe degli italiani all'estero, si ricorda che essa è gestita dai Comuni e dal Ministero dell'interno sulla base dei dati comunicati dagli uffici consolari, così come prevede la legge n. 470 del 1988, al primo comma dell'articolo 1. L'allineamento tra i dati anagrafici in possesso delle rappresentanze consolari con quelli del Viminale ha raggiunto ormai una percentuale vicina al cento per cento. Pertanto, la circostanza che una sensibile quota di plichi elettorali sia restituita per mancata consegna non dipende dal lavoro di aggiornamento e verifica degli elenchi elettorali da parte degli uffici consolari, quanto piuttosto dal fatto che molti connazionali omettono di comunicare la variazione del proprio indirizzo di residenza e i decessi di congiunti residenti all'estero. Nella scorsa legislatura, la Farnesina è intervenuta anche dinanzi alla Giunta

delle elezioni alla Camera, per evidenziare le criticità emerse dall'esperienza diretta di ambasciate e consolati nella gestione delle elezioni all'estero. In tali occasioni non ha mancato di avanzare suggerimenti per migliorare il sistema.

Con riferimento specifico alle modalità di espressione del voto, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha recentemente sperimentato il ricorso al voto elettronico per le elezioni dei Comites, quelle per cui è pienamente competente. Gli esiti di questa esperienza sono stati condivisi in sede parlamentare e con la commissione incaricata di definire le linee guida sulla sperimentazione di modalità di voto e di scrutinio elettronico, presieduta dal Ministero dell'interno. Sul ricorso al voto elettronico, le amministrazioni competenti hanno rilevato alcune potenziali criticità e stanno lavorando al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato, che al momento non si è ancora in grado di garantire.

PRESIDENTE. Signora Sottosegretario, la ringrazio. Debbo dire che, da una parte, la tempestività e la velocità con cui mi avete risposto mi fa piacere; dall'altra parte, inevitabilmente, prendo atto che una serie di punti che ho comunque sollevato rimangono tali. Giustamente mi fate notare quali siano le difficoltà rilevate a proposito del voto, così come è stato espresso. Il pericolo di attività illecite non è solo un pericolo: è un dato di fatto che conosciamo abbondantemente, che ho voluto citare e che qua in qualche modo voglio rimarcare, perché resti agli atti.

La mia interrogazione si esprime sempre al condizionale: «sarebbe», «avrebbe», «sarebbe accaduto», «ci sarebbe stato». Ma purtroppo alcune cose potrei dirle tranquillamente all'indicativo presente, a proposito di falsificazione di schede, copia scannerizzata e immissione di schede elettorali. Faccio presente che nella circoscrizione di Rosario, grande città dell'Argentina, abbiamo il 70 per cento di schede elettorali votate presenti (mentre sapete che vota una media del 20 per cento). Abbiamo l'immissione di schede con due tinte di verde diverso; una scheda addirittura con un errore voluto, in cui c'è scritto «Camera dei deputati», per far riconoscere la scheda falsa e imputata ad altra persona. Ci sono cose che abbiamo sotto gli occhi, rispetto alle quali sono evidenti le attività criminali. È evidente che sarà la Giunta delle elezioni, poi, a verificare queste e altre cose, che sono accadute soprattutto in Sudamerica, ma che accadono anche in Europa, in Australia, in Africa, dappertutto.

Personalmente seguo queste vicende da tempo, anche per una particolare sensibilità sul tema dell'Italia e dell'italianità all'estero. Mi sento orgogliosamente e fieramente italiano e so che l'essere italiano non è soltanto un fatto di localizzazione. Se la Nazione è davvero il plebiscito che si rinnova ogni giorno e che va oltre il tempo e lo spazio, mi augurerei che questa italianità che vogliamo tutelare sia davvero l'italianità che vogliamo portare all'interno del Parlamento, perché questo è il senso con cui questa legge è stata pensata all'epoca dall'onorevole e poi ministro Tremaglia: portare la crema dell'italianità in questo Parlamento. Pur-

troppo, abbiamo visto troppe volte che è arrivata tutt'altro che la crema. Anche in questo caso abbiamo notato che ci sono stati fatti palesemente criminosi. A mio modo di vedere, si impone pertanto una riflessione.

Si impone ovviamente per il Parlamento, dove mi farò promotore di un disegno di legge di revisione dell'attuale normativa. Personalmente non sono convinto che non esistano forme diverse dal voto elettronico. Chi conosce il mondo sa che ci sono spazi e luoghi in cui esistono collettività italiane o anche un solo italiano che vivono a 2.000 chilometri di distanza dal presidio consolare più vicino; è impensabile chiedere a loro di votare fisicamente dentro un consolato. So anche che il Covid, per esempio, ha insegnato a tutte le generazioni a usare tranquillamente gli strumenti elettronici; oggi ognuno di noi fa operazioni bancarie in qualunque parte del mondo. Quindi credo che non sia impossibile arrivare a un qualche cosa di simile prima della prossima tornata elettorale; questa è la mia idea e la mia opinione, ma ce ne potrebbero essere tante altre. Però il fatto di cui sono assolutamente convinto è che, se vogliamo tutelare questo fatto bellissimo, che poi è stato imitato anche da altri Paesi, basterebbe imitare ciò che fanno alcuni di questi stessi Paesi, dove già si vota elettronicamente. Se vogliamo portare in Parlamento degli italiani che rappresentino l'Italia nei luoghi lontani del mondo, arrivino per davvero i migliori e non coloro che truffano. Su questo penso che non possiamo che essere d'accordo.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 13,30.

ALLEGATO

MENIA – *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'interno.* – Premesso che:

nelle recenti elezioni politiche sono emerse, ancora una volta, palesi criticità legate al sistema di voto per corrispondenza utilizzato nella circoscrizione estero;

numerosi sono i ricorsi già presentati da candidati non eletti alle rispettive Giunte per le elezioni di Camera e Senato: negli stessi si parla apertamente di irregolarità e brogli, peraltro denunciati da organi televisivi e stampa;

per esperienza ormai comune e comprovata, è notorio che la metà dei plichi contenenti le schede spediti dai consolati non arriva ai destinatari;

gli elenchi AIRE non sono aggiornati: indirizzi sbagliati, variazioni mai comunicate, persone defunte non cancellate e numero inusuale di ultracentenari all'estero. Secondo le denunce, migliaia di defunti riceverebbero la scheda e qualcuno voterebbe per loro;

in diversi Paesi, patronati e associazioni politicamente orientati farebbero notoriamente la raccolta delle schede « porta a porta », scambiando favori e pratiche pensionistiche col voto, o semplicemente assicurando che provvederanno per conto altrui al « fastidio » di votare;

in diversi Paesi, soprattutto quelli più poveri, i postini venderebbero i plichi ad organizzazioni di raccoglitori o « cacciatori » del voto;

un ulteriore fenomeno, verificatosi in passato e anche di recente, consisterebbe nella presenza, in alcuni Paesi, di tipografie che, incaricate dal consolato della stampa delle schede, ne produrrebbero in eccedenza per poi venderle;

l'interrogante è venuto a conoscenza di testimonianze video e foto di: *a)* schede con diversi toni del fondo verde per il Senato e marrone per la Camera, rinvenute in Sud America, che proverebbero l'immissione di schede false nel circuito elettorale; *b)* schede con stampa errata « Camera dei Diputati » su fondo retinato a righe regolarmente prelevato a scanner: è ragionevole pensare che l'errore sia voluto e teso ad individuare un soggetto come artefice di brogli; *c)* tavolate di schede pronte per essere votate in Argentina: le espressioni di voto di quel Paese stravolgono completamente il quadro del continente; a Rosario, ad esempio, i votanti risultano superiori al 70 per cento degli aventi diritto, mentre il voto all'estero è mediamente oscillante tra il 20 e il 25 per cento; *d)*

video del presidente del COMITES di Montevideo (Uruguay) che spiega come si vota indicando una scheda su cui si leggono i dati di un'elettrice che dichiarerà di non aver mai ricevuto il plico (vi sarebbe in questo la denuncia dell'ambasciata italiana); e) testimonianza in Argentina di un postino che dice di aver avuto disposizioni di non consegnare i plichi spediti dal consolato italiano; f) video di un furgone delle Poste svizzere in cui una voce fa intendere che all'interno vi siano i plichi e le schede da consegnare a qualcuno; g) testimonianze, diffuse dalla trasmissione « Striscia la notizia », sull'acquisto dei plichi e delle schede in Europa e sulla mancata distribuzione delle schede da parte delle poste tunisine, ed anzi una sorta di « *self service* » fuori controllo sul ritiro dei plichi; h) testimonianze da ogni circoscrizione di scrutatori che avrebbero notato decine di schede in serie con la stessa grafia e lo stesso voto; i) testimonianze di casi in cui sarebbe stato vietato l'ingresso ai rappresentanti di lista nello scrutinio della ripartizione Asia, Africa, Oceania e Antartide, il che avrebbe determinato l'incredibile dato di zero schede contestate;

in tutta evidenza dunque appare chiaro che non solo non si sia garantito a tutti e ugualmente il diritto di voto, non solo non si sia assicurata la segretezza e la personalità del voto, ma anche e soprattutto che i risultati siano pesantemente alterati da fenomeni di illegalità,

si chiede di sapere:

quali informazioni risultino ai Ministri in indirizzo a proposito di quanto segnalato;

se intendano verificare, attraverso la rete consolare, quale sia lo stato reale dell'anagrafe degli italiani all'estero, dell'esercizio del voto per corrispondenza e delle turbative che, sulla base di queste evidenze, lo accompagnano;

se, a prescindere da quanto appureranno e giudicheranno le Giunte per le elezioni delle due Camere, si intenda prendere atto dell'impossibilità di continuare ad utilizzare un sistema ormai obsoleto e non controllabile come quello del voto per corrispondenza nella circoscrizione estero, in cui è palese che non sia garantito quanto prescrive il dettato costituzionale all'articolo 48, per il quale: « il voto è personale ed uguale, libero e segreto »;

se, di conseguenza, si intenda prevedere un'iniziativa governativa tesa a superare il voto per corrispondenza all'estero, introducendo, a modello di altri Paesi che già lo utilizzano, quello elettronico per gli iscritti all'AIRE, dotando gli stessi di codici unici e personali con i quali votare e rafforzando le garanzie di segretezza e non alterabilità del voto stesso.

(3-00051)

